

SAN PIETRO D'ALCÀNTARA SACERDOTE I O.

19 ottobre - memoria facoltativa



Pietro era nato ad Alcàntara, piccola città dell'Estremadura, ai confini con il Portogallo, nel 1499. A sedici anni prese l'abito di San Francesco e per tutta la vita volle riportare l'Ordine al rigore della prima Regola. Cercava di dare l'esempio della più severa penitenza e della più dura povertà. Non meravigliava se incontrò in molti confratelli un'accanita resistenza. Non tutti avevano la sua tempra di penitente. Un giorno andò a trovarlo un religioso di un altro Ordine. Lo trovò dentro una grotta nell'orto, nudo, con addosso il solo mantelletto.

"Come mai siete vestito così poco decentemente?", gli chiese l'ospite. Il Santo si scusò: "Oh, padre mio, leggete il Vangelo. C'è scritto di avere soltanto una tunica. Ho lavato la mia pochi momenti fa, e l'ho stesa su quella pietra. Appena sarà un po' asciugata me la rimetterò addosso". L'Imperatore Carlo V, il conquistatore del mondo, lo avrebbe voluto per confessore. Il francescano gli si gettò ai piedi, e baciandogli la mano, disse: "Vostra Maestà cercherà sicuramente di fare la Volontà di Dio. Se io non tornerò più, vorrà dire che Dio non ha voluto che io accettassi questa carica". E non si fece più rivedere. Morì, dolcemente, il 18 ottobre 1562. Santa Teresa d'Avila scrisse di avere avuto più volte la visione del penitente nella gloria di quell'eterna patria celeste da lui desiderata e conquistata con la penitenza.

ANTIFONA D'INGRESSO

Gal 6,14

Quanto a me non ci sia altro vanto
che nella croce del Signore nostro Gesù Cristo,
per mezzo della quale il mondo per me è stato crocifisso,
come io per il mondo.

COLLETTA

O Dio, che in san Pietro d'Alcàntara
hai unito l'austera penitenza alla più sublime contemplazione,
fa' che per i suoi meriti possiamo raggiungere i beni eterni,
usando saggiamente di quelli temporali.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio che è Dio
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

R/ Amen.

>>>

PRIMA LETTURA

Fil 3, 8-14

Ho lasciato perdere tutte le cose al fine di guadagnare Cristo.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Filippesi

ritengo che ogni cosa sia un danno di fronte all'eccellenza della conoscenza di Cristo Gesù, mio Signore, per il quale ho rinunciato a tutto; io considero queste cose come tanta spazzatura al fine di guadagnare Cristo e di essere trovato in lui non con una giustizia mia, derivante dalla legge, ma con quella che si ha mediante la fede in Cristo: la giustizia che viene da Dio, basata sulla fede. Tutto questo allo scopo di conoscere Cristo, la potenza della sua risurrezione, la comunione delle sue sofferenze, divenendo conforme a lui nella sua morte, per giungere in qualche modo alla risurrezione dei morti.

Non che io abbia già ottenuto tutto questo o sia già arrivato alla perfezione; ma proseguo il cammino per cercare di afferrare ciò per cui sono anche stato afferrato da Cristo Gesù. Fratelli, io non ritengo di averlo già afferrato; ma una cosa faccio: dimenticando le cose che stanno dietro e protendendomi verso quelle che stanno davanti, corro verso la mèta per ottenere il premio della celeste vocazione di Dio in Cristo Gesù.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

dal salmo 15

R/ Sei tu, o Signore, l'unico mio bene.

Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio.

Ho detto a Dio: «Sei tu il mio Signore,
senza di te non ho alcun bene».

R/

Il Signore è mia parte di eredità e mio calice:
nelle tue mani è la mia vita.

R/

Benedico il Signore che mi ha dato consiglio;
anche di notte il mio cuore mi istruisce.

Io pongo sempre innanzi a me il Signore,
sta alla mia destra, non posso vacillare.

R/

Mi indicherai il sentiero della vita,
gioia piena nella tua presenza,
dolcezza senza fine alla tua destra.

R/

CANTO AL VANGELO

R/ Alleluia, alleluia.

Getta sul Signore il tuo affanno
ed egli ti darà sostegno,
mai permetterà che il giusto vacilli

R/ Alleluia.

Cercate prima di tutto il regno di Dio.

✠ *Dal vangelo secondo Luca*

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Perciò vi dico: non siate in ansia per la vita vostra, di quel che mangerete, né per il corpo, di che vi vestirete; poiché la vita è più del nutrimento e il corpo più del vestito. Osservate i corvi: non seminano, non mietono; non hanno dispensa né granaio, eppure Dio li nutre. E voi, quanto più degli uccelli valete!

E chi di voi può con la sua preoccupazione aggiungere un'ora sola alla durata della sua vita? Se dunque non potete fare nemmeno ciò che è minimo, perché vi affannate per il resto? Guardate i gigli, come crescono; non faticano e non filano; eppure io vi dico che Salomone stesso, con tutta la sua gloria, non fu mai vestito come uno di loro. Ora se Dio riveste così l'erba che oggi è nel campo e domani è gettata nel forno, quanto più vestirà voi, gente di poca fede!

Anche voi non state a cercare che cosa mangerete e che cosa berrete, e non state in ansia! Perché è la gente del mondo che ricerca tutte queste cose; ma il Padre vostro sa che ne avete bisogno. Cercate piuttosto il suo regno, e queste cose vi saranno date in più.

Parola del Signore.

SULLE OFFERTE

O Signore, ti preghiamo di accettare benigno,
per i meriti di san Pietro d'Alcàntara, questa offerta,
che egli, durante la sua vita, ti offrì con purezza di cuore.
Per Cristo nostro Signore.

R/ Amen.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE Sal 33,9

Gustate e vedete quant'è buono il Signore:
beato l'uomo che in lui si rifugia.

DOPO LA COMUNIONE

Concedi, o Dio onnipotente,
che anche noi possiamo percepire largamente
il frutto che san Pietro d'Alcàntara
riportò da questo celeste convito.
Per Cristo nostro Signore.

R/ Amen.